

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

VENERDI' 27 Ottobre 1848

ANNO I. — Numero 167.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCE

Un mese. . gr. 50 — 62
Tre mesi. D. 1. 40. 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60. 3. —
Un anno. D. 4. 60. 5. 40
Un num.° gr. 2.-3.—

Le associazioni datano dal 1., 11., e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaia a Toledo N.° 210 piano matto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

In tutti i giorni.

NAPOLI 27 OTTOBRE

(Voi mi direte ch'io sono uscito pazzo, e forse non avete torto, perchè veramente non so più dove m'abbia il capo, e n'ho ragione! — V'assicuro che sono uscito pazzo ragionevolissimamente... Con tutte queste notizie di Vienna, di Milano, di Mantova, di Livorno, del Pruth, con Marchi-Arati su e Marchi-Arati giù, poste, vapori, telegrafi, staffette, giornali, lettere particolari, notizie di borsa, notizie di strada, Jellacich, i croati, gli ungheresi, servi, magiari, e tutta la Slavonia, l'Kossuth, Vienna, l'Imperadore, Hornbostel, Latour e il lampione... Radetzky, Pachta, l'organo, Modena, Gioberti, Montanelli, Livorno, la Costituente, il ministero e la Tadolini!.. con questo piano-matto di roba, il quale ha sostituito a proposito il mio piano-matto interrotto, sfido le buon'anime di tutti i sette savi della Grecia a non diventar pazzo, compreso Platone che fu l'inventore di quella brutta cosa volgarmente detta la *repubblica*, e che adesso è stato fatto compilatore del sottorgano, come leggevate nel nu-

mero tot del Tempo, e nel mio numero di pochi giorni or sono.

Ma che sia divenuto io matto, uscito pazzo io, è regolare ho tante cose per la testa... oltre di tante altre che vi voglio dire, e sta bene; ma che esca pazzo il mio *caricaturista* questo poi non lo capiamo nè io nè voi. Avete veduto che cosa mi ha fatto ieri il suddetto mio caricaturista, ha innalzato lo stendardo della ribellione, ha tentato di emanciparsi come la Lombardia la Polonia e l'Ungheria, egli che non è nè Lombardo, nè Polacco, nè Ungherese, ha cercato di divenir indipendente da me che son tutt'altro che Feld, Imperadore, e Czar. Il mio caricaturista dunque sotto pretesto che in questi giorni io sono intrattabile perchè pazzo (vedi le suddette ragioni) voleva fare da sè.

Or siccome chi fa da sè fa spesso corbellerie (Vedi Carlo Alberto, e l'armistizio Salasco) il litografo dunque facendo da se, se l'ha preso coi deputati, coi quali io non me l'avrei pigliata certamente. Voi ve ne siete aiutato a male, lo so. Ma perdonate, avete avuto torto. Io non capisco che cosa abbiate potuto intendere in quella caricatura, io non ne ho capito nulla, e quando una co-

sa non si capisce non so come possa offendere. Del resto voi avete ragione di pigliarvela con me, perchè io non ho dichiarato ancora la responsabilità del caricaturista.

Egli poi d'oggi innanzi non farà più totalmente da sè, altrimenti io comincio a pigliarla in intercalare obbligato, e lo riduco come il solito palazzo di Gravina, e felicemente — Assodato dunque quest'affare, vediamo che c'è di nuovo.)

— L'organo incomincia a palpitare per la causa italiana e parmi di sentirlo cantare con la Frezzolini negli Orazi.

Di quei soavi palpiti

Balzar mi sento il seno.

Dunque il sono dell'organo balza per l'Italia. Ed era ormai tempo. Ora che l'autore sovversivo è stato cancellato dal cuore delle sue colonne era mestieri rivolgersi all'Italia, e a quella parte d'Italia in cui il leone non piglia il capo al volere di Radetzky.

In Venezia il governo provvisorio per far fronte alle spese della guerra dell'indipendenza ha stabilito un prestito forzoso. E questo è giusto. Noi stiamo pagando il prestito forzoso per la guerra dell'indipendenza che poi si sta esitando per un'altra guerra di dipendenza, e Venezia fa bene a pagare una nuova tassa che in fine dei conti serve per essa che ha saputo non fare entrare Tedeschi nelle sue acque.

L'organo di ieri sera riporta tutto il decreto del governo provvisorio di Venezia col quale si stabilisce il prestito. Tutta l'Italia, e molti altri paesi del mondo non esclusa la Turchia hanno fatto delle collette per sovvenire Venezia, e mi si dice che anche l'organo che in alcuni casi prende esempi dal Governo provvisorio del Veneto, aprirà una colletta. Se essa si uniforma in alcuni casi alle misure prese da quel governo, è segno che lo approva, se lo approva è segno che ha compiacenza delle strettezze finanziere in cui quel Governo trovasi; dunque se inviterà tutti i cittadini napolitani a mandare denari a quel paese, non farà male.

— Misericordia! ieri sera mi spiritai dalla paura, non tanto per Attila, il quale anche è un flagello di Dio, ma che ebbe la discrezione di flagellare solamente i nostri antenati; quanto per tutto il resto; il certo è che ieri S. Carlo pareva Troia, Mantova, Peschiera, Verona, Corinto, Gerusalemme, Anversa, S. Giovanni d'Ulloa, Civitella del Tronto, ec. senza parlar di Vienna, Gaeta e cose simili. In poche parole l'affare credo che sia andato così: si ebbe sospetto che ieri si volesse fare a S. Carlo un altro 29 gennaio, perchè siccome si rimetteva in scena la stessa opera di Verdi che s'era fatta il 29 gennaio, così si supponeva che l'effetto sarebbe stato lo stesso.

Ma questa è un'idea tutta retrograda, perchè grazie al cielo noi siamo al 27 ottobre; non al 27 gennaio; ed infatti, come vedeste, non ci sarebbe stato bisogno di darsi tanto fastidio. Gli applausi ci furono, le grida ci furono, ma furono gli applausi alla Tadolini, le grida furono di bis, e tornammo da capo, ma per la cavatina della Tadolini non per l'alga di questi marosi. E poi tutto fu tranquillo, tutto fu silenzio, neppure alla Lavaggi gettarono i fiori.

Finita quella sorte di spettacolo di ieri sera, sento che ne vogliono fare un altro domani... Ma lo volete capire o no, che noi siamo tutti beneintenzionati, che nessuno fa niente di male, nessuno si muove, nessuno è armato, che vorreste che facessimo? Vi pare che andiamo cercando lo stato d'assedio con la lanterna? perchè poi là si riduce la cosa, si fanno muovere gli spontanei pacifici inermi, e si toglie quest'occasione per mettere in istato d'assedio le città, che si conduce come una placida colomba tricolore.

Dunque stieno tranquilli tutti come stiamo voi ed io, non sentite ciarle, se girano del messi o Marc Arati non non date loro ascolto, e lasciate che preparino invano la spontanea impreveduta dimostrazione, il bis del 5 settembre in altre forme, insomma facciamo di tutto perchè lo stato d'assedio si proclami spontaneamente e con tutta la candidezza di questo mondo, ma non per colpa nostra. E questa volta credo sia inutile che mi spieghi meglio, sento d'esser chiaro abbastanza.

L'UVA PASSA

Cefalonia è una nostra torbida lontana, libera, indipendente e protetta. Non vi saprei dire se in Cefalonia suoni la banda ad un'ora di notte, come fra noi nei felici tempi d'infelice memoria; ma il certo si è che là è successa una cosa presso a poco come quella della sonata di ogni sera che ci facevano que, intendo che è successa una piccola dimostrazioncella.

Cefalonia è libera, e come tale ha il dritto di fare dimostrazioni.

È indipendente, e perciò può fondersi con chi più le pare e piace.

È protetta, e qui comincia l'imbroglio.

— I protettori di Cefalonia sono uomini disinteressati, filantropi, liberi cittadini di un'altra torbida lontana. Era le torbide lontane e le torbide vicine succede tutto al rovescio che nella natura, nella quale le forze simili si respingono. La torbida lontana protettrice ha voluto attrarsi le torbide lontane protette, e se le ha attratte; la forza dell'attrazione è in moda.

Cefalonia credendo di esser libera ed indipendente ha desiderato di fondersi coi Greci, ed ha fatto prima quel che si faceva fra noi all'ora della sonata della banda. Poscia ha fatto quella che si fece il 27 gennaio, ed a quest'ora colà è succeduto il 15 maggio.

I protettori, che sono costituzionali come Radetzky

De Gaulle



Encaigne Ministériale.

han detto alla protetta che la fusione non poteva succedere.

La protetta ha fatto parlare il suo D. Vincenzo per dire come il D. Vincenzo dell'Italia ch'essa è libera ed indipendente, e per progettare una lega federale fra tutte le torbide sue vicine affin di scacciare i barbari.

I barbari, cioè a dire i barbari di Cefalonia han risposto: Tu non ti fonderai. Cefalonia ha ripreso: Io mi fonderò. Tutte le isole non ancora divenute torbide hanno esclamato a coro: Essa si fonderà!

I tedeschi di Cefalonia vedendola così ostinata han subito marciato contro di essa, e trovansi come Jellacich innanzi Vienna.

Non so se il nostro ministero abbia un telegrafo elettrico sottomarino come quello che gli porta le notizie di Vienna. L'organo ha lasciato i barbari di Cefalonia, ove lasciò i Croati di Jellacich, cioè innanzi la città.

Cefalonia intanto ha mandato il suo Tommaso al cittadino Cavaignac, perchè venisse in aiuto della sua oppressa nazionalità.

Le cose sono a questo punto; quel che avverrà ve lo dirò quando l'organo me lo dirà.

Per ora posso dirvi che la nazionalità cefalonica è protetta dal nostro ministero, il quale è l'amico dei torbidi lontani come è il nemico dei torbidi vicini.

Il mio corrispondente ecco quanto mi scrive di là:

Gli abitanti di Cefalonia sono come gli abitanti della Lombardia vale a dire mentre son greci, come i lombardi sono italiani, poi non lo sono; ma sono inglesi come i Lombardi sono tedeschi. È vero che gl'inglesi che stanno a Cefalonia sono di fede greca, voglio dire che amano la Grecia e proteggono quell'isola, ma se sono inglesi regolarmente non hanno nulla che fare con Cefalonia e invece di proteggere Cefalonia, come i tedeschi proteggono la Lombardia, farebbero cosa più logica a lasciar quest'isola e tornarsene all'isola loro. A Cefalonia intanto sono cominciate le dimostrazioni, vale a dire che i Cefalonici vogliono dimostrare agl'inglesi ch'essi sono greci, ed amano il greco più dell'inglese. E fin qui la cosa va regolarmente, ma quello ch'io non intendo è come c'entri il motore di questo principio di regenerazione nazionale di Cefalonia. Fra noi il motore fu Gioberti e sta bene, ma indovinate chi è presentemente il Gioberti della regenerazione di Cefalonia? nientemeno che l'uva passa.

E tutto questo che vi dico vi prego di crederlo, perchè lo disse l'organo ieri sera e non fra le bugie del giorno del suo corrispondente C. Pactha. Dice che i contadini di Cefalonia col pretesto dell'uva passa si son messi a gridare: *Viva la Grecia*, dunque l'uva passa è sovversiva, e nell'uva passa par che si concentri il seme del partito del disordine, e se lord Palmerston non manda un lord Mintho a pacificare gli animi nell'isola di Cefalonia il seme dell'uva passa produrrà un cattivo frutto. Per lord Mintho si disunirono i due regni uniti, e per l'uva passa si uniranno i due regni disuniti. L'uva passa è una specie di Carlalberto. Questi fu l'inventore della fusione de' popoli italiani, e l'uva passa è la causa della fusione di Corfù con la Grecia. Nè vi sembri strano che l'uva passa sia causa di un movimento politico. La storia parla chiaro. Masaniello fece tutta quell'ira di Dio nel movimento che sapete, per causa de' frutti freschi, e da vero

pescivendolo fece correre le *triglie con un alternato battero di palme e di bilance*, e i Cefalonici hanno fatto una rivoluzioncella per causa de' frutti secchi.

GUYANA

Gli schiavi della Guyana hanno avuto per prima concessione nientemeno che la repubblica. Questa colonia francese ha fatto un gran salto. Tra la schiavitù e la repubblica ci stanno l'assolutismo e il regime rappresentativo, e gli abitanti della Guyana una sera si addormentarono schiavi e la mattina si svegliarono repubblicani, perchè ebbero la notizia che la repubblica francese aveva ad essi accordata la repubblica. Di modo che gli schiavi in quella notte fortunata sognavano la libertà e il loro sogno si effettuò la mattina. Sicchè per essi il loro affrancamento non è più un sogno come è stata la costituzione per noi. I neri della Guyana manderanno i loro rappresentanti neri all'assemblea nazionale di Parigi, nella quale potrà sedere come membro anche Abdel-Kader nel caso che Algeri lo scelga per suo rappresentante. L'assemblea francese conterrà uomini di tutti i colori. La maggioranza sarà di uomini bianchi, e vi saranno i rappresentanti mulatti e neri spediti dalle Colonie. Speriamo che la politica nera non prevalga nell'assemblea. Si dice che i neri si sieno fatti del partito della repubblica rossa.

UN ALTRO MOVIMENTO

Al Capo di Buona Speranza seguitano le botte. L'affare è andato presso a poco come a quello di Vienna. I Boeri che sono una specie degli Ungheresi vogliono la loro indipendenza, e gl'inglesi che fanno i croati là basso, al Capo, ora si trovano nella colonia di Natal; in quella stessa posizione in cui si trovano alla porta di Vienna i croati con Jellacich. Il governatore inglese di Wemburg è stato costretto a salvarsi con la fuga come ha fatto l'amico Cesare di Vienna. Adesso si che possiamo sperare. Quando al Capo di Buona Speranza si grida: *viva Pio IX, e viva Gioberti*, la nostra speranza è buona; e se non farà capo da Vienna, farà capo dal Capo di Buona Speranza.

TEATRI DI QUESTA SERA

- S. CARLO (2. pari) Attila — (ballo) Il Vampiro.
 FIORENTINI — (2. dispari) Le gelosie di Zelinda e Lindoro — L'ereditiera.
 NUOVO — (1. dispari) 1. e 2. atto Linda di Chamounix. — 2. atto Gemma di Vergy.
 S. CARLINO — Na tragedia scombussolata, e nu concerto stravesato.
 FENICE — La moglie del Corsaro.
 SEBETO — Androsio e Girone.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.